

dei ragazzi in campeggio. Durante la giornata lasciava che i ragazzi si scatenassero: esplorazioni nei boschi, giochi nel fango e sugli stagni, corse nei prati. Ma a cena tutti dovevano presentarsi puliti, cambiati e possibilmente anche eleganti.

L'uomo è figlio di Dio: questa dignità gli va riconosciuta.

I figli devono imparare a distribuire bene il tempo e rispettare degli orari. C'è il tempo di fare i compiti e il tempo di guardare la televisione; c'è il tempo di giocare e il tempo di dormire; c'è il tempo di uscire e il tempo di stare in casa.

IL TERZO STADIO È PERSUADERE AL RISPETTO PER I DIRITTI DEGLI ALTRI

Ma tutto questo in modo che i figli non lo sentano mai come una imposizione arbitraria degli adulti.

- ✓ Hanno bisogno di aiuto, certo, ma non di sopraffazione.
- ✓ Hanno bisogno di sostegno, non di padroni e domatori.
- ✓ Hanno bisogno di affetto, e non solo di regole.

Nessuno può sperare di guadagnare la felicità se non lo fa da solo, con le proprie risorse.

Gli altri, e i genitori in primo luogo, sono fiancheggiatori, fornitori, alleati, non piloti né comandanti. Ma sono soprattutto coloro che dicono con il loro comportamento: «Guarda, si fa così». **educare**

da: BRUNO FERRERO, *Il Bollettino Salesiano*
rubrica *Come Don Bosco*

Coordinamento redazionale di Angelo Santi,
ex-allievo salesiano

I figli hanno bisogno di aiuto, non di sopraffazione; di sostegno, non di domatori; di affetto, non solo di regole.

SCHEDA

1

GIALLA

serie

EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIASupplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

archivio.edv

L'EDUCATORE

*Il rispetto,
umile
virtù familiare*

**EDUCARE AL RISPETTO RECIPROCO
E AL RISPETTO DELLE COSE**

Il bimbo ha bisogno di rispetto... e lo dimostra a volte clamorosamente con capricci e bronci o con dispettacci.

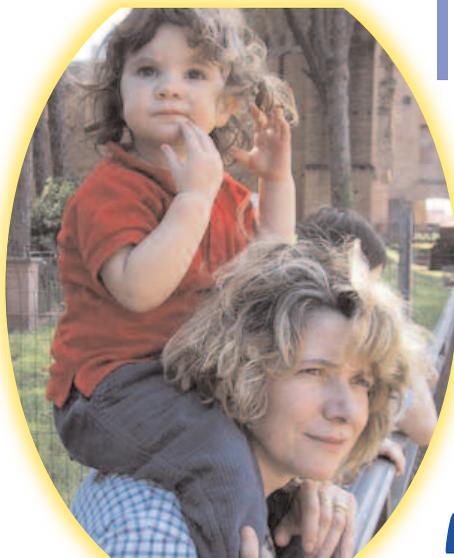
Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.



NON siamo obbligati ad amarci. Ma a rispettarci, sì. La prima "intelaiatura" etica comincia proprio da questa semplice e umile virtù.

IL PRIMO PASSO È QUELLO DI DIMOSTRARE RISPETTO PER IL BIMBO

La convivenza democratica si basa sul rispetto reciproco. Non c'è uguaglianza in una relazione, quando il rispetto è unilaterale (= che riguarda o prende in considerazione una sola delle parti): dobbiamo perciò essere sicurissimi di saper dimostrare il nostro rispetto per il bambino e per i suoi diritti. Ciò comporta la sensibilità di raggiungere un equilibrio tra l'aspettarsi troppo poco e l'aspettarsi troppo. Rispettare il bambino significa considerarlo un essere umano con i nostri stessi diritti di prendere delle decisioni. Ma "diritti" del genere non significano che il bambino debba fare quel che fanno gli adulti, perché ognuno, nella famiglia, ha un ruolo particolare da svolgere e ognuno ha il diritto di venire rispettato in quel ruolo che gli compete.



IN SECONDO LUOGO, È IMPORTANTE PERSUADERE I FIGLI AL RISPETTO PER L'ORDINE

Una volta inculcato il rispetto per la fermezza dei genitori e aver dimostrato il reciproco nei confronti dei figli, **è molto più semplice fare in modo che il bambino impari il rispetto per l'ordine, per la norma.** Il bambino non ha il rispetto per l'ordine se lo si difende dalle conseguenze

Non siamo obbligati ad amarci ma a rispettarci sì. Ma sono soprattutto i genitori con il loro comportamento a dire: «Guarda, si fa così».

Ogni persona ha diritto a uno stile personale di interpretare l'ordine delle sue cose. Ma gli altri devono essere rispettati.

della mancata osservanza di questo. Nessun discorso può insegnare a un bambino a mantenere in equilibrio una bicicletta: lo impara grazie all'esperienza e, se è vero che lo aiutiamo ponendo alla bicicletta un carrellino posteriore, è anche vero che impara da solo l'arte di mantenersi in equilibrio. Così, qualunque sia il campo che richieda il rispetto per l'ordine e il metodo, **il bambino**

deve imparare, mediante l'esperienza, l'azione, non mediante le parole. Sta a noi aggiungere le rotelline da principiante e toglierle gradatamente, man mano che acquista abilità.

La mancanza di rispetto per l'ordine è una delle lamentele più comuni oggi da parte dei genitori. Si direbbe che i bambini assumano in genere questa forma di ribellione contro gli adulti. «*Mettete a posto le cose*»: ecco una richiesta di tutti i genitori a cui tutti i figli si ribellano. I bambini hanno bisogno di **conoscere, per esperienza diretta, l'ordine quale componente della libertà**: dove c'è confusione e irregolarità c'è perdita di libertà per tutti.

I bambini devono collocare bene le cose e utilizzarle in modo proprio. Una casa non è una vetrina di negozio e neppure un museo, dove si guarda ma non si tocca pena una multa o l'arresto. Ogni persona ha diritto a uno stile personale di interpretare l'ordine delle sue cose. Ma gli altri devono essere rispettati.

Le cose devono essere conservate in modo che non si sciupino e disposte in modo da essere ritrovate al momento giusto. **Tutto ciò che c'è in casa o a scuola deve essere usato in modo proprio.** Un ombrello non serve per forzare una cassa come fosse una leva, né come sciabola per scontri con i fratelli.

Pulizia e proprietà sono elementi base per il rispetto di sé e degli altri. Sono la vetrina dell'«io». Ci sono borse per libri che puzzano di formaggini e panini al prosciutto andati a male, unghie sotto le quali si annidano culture batteriche delle migliori razze.

Baden-Powell, il fondatore del movimento scout, era solito portare

Il bambino deve imparare mediante l'esperienza e l'azione.